

Un prodotto decisamente indirizzato a palati fini, ricercato e lavorato in concept sia nelle parole che nella musica. I due componenti devono essere concepiti nella loro unione e si comprendono, completandosi.

Il principio di riferimento fondamentale sono le liriche che descrivono la storia di ogni particella del lavoro, brano dopo brano, mentre il concetto musicale avvolge poi le parole e ne aggiunge un significato armonico.

Il puro ascolto invita ad un congeniale apporto complementare visivo, un fondamentale modello teatrale.

Oltre al già ascoltato Bianca dea ho trovato interessanti La pelle dell'anima,
La festa della luna (che mi ricorda molto il Greg Lake intimista dei KC),
Mrs Yin & Mr Yang (un cantico vitale), ovviamente la rivissuta Moonchild,
emozionale per diverse ragioni, dreaming in the shadows of the willow.

Un lavoro che va ascoltato e riascoltato, letto e riletto ma soprattutto percepito nella sua partecipazione.